

Il contributo dell'entroterra al compimento del Risorgimento

Ben 500 volontari da Fabriano per le Guerre d'indipendenza e tanti altri meno noti del circondario

Il Risorgimento e gli anni dell'Unità furono motivo per incrementare l'ardore per la nuova Patria riunita dopo quindici secoli di divisioni e numerosi furono d'ora in poi i volontari che vollero incrementare le fila degli eserciti garibaldini e regi per nuove spedizioni contro il nemico austriaco. Nel decennio successivo un buon tributo in termine di combattenti e di vite umane diedero in nostri centri montani, per quel che è stato possibile ritrovare per il quinquennio 1866-1870 e che si riporta di seguito, salvo per Fabriano, dove i volontari raggiunsero una cifra esorbitante fra le varie guerre, superando di fatto diverse centinaia e quindi per motivi di spazio si rimanda ad altra documentazione.

Alla III Guerra d'Indipendenza, che, nonostante le ingloriose sconfitte di Lissa e Custoza, permise di acquisire il Veneto, per mezzo di Napoleone III, parteciparono volontari (divisi per paesi):

Fiuminata – Giambattista Bonfili, Venanzio Grilli, Nicola Lebboroni, Pompeo Marcelli, Giovanni Mariani.

Gagliole – Luigi Bartolozzi, Giambattista Clementini, Venanzio Crucianelli, Giovanni Paglioni, Arcangelo Sesti, Nazareno Tesei, Albino Tomassetti, Domenico Volpini.

Matelica – Raffaele Acqualagna, Antonio Amore Bonapasta, Raffaele Angeloni, Sestilio Boldrini, Carlo Carloni, Francesco Cingolani, Temistocle Colonnelli, Elisio e Vincenzo Fabiani, Antonio Gentilucci, Cleto e Luigi Magnatti, Francesco e Raffaele Pettinelli, Giovanni Simonetti. Tale Agostino Cerquetti di matelica restò gravemente ferito a Custoza.

Pioraco - Giuseppe Bernabucci, Antonio Bottoni, Vincenzo Canditi, Paolo Capanna, Giuseppe Capponi, Ludovico Censi, Giovanni Cilotti, Antonio Fratini, Mariano Gagliardi, Pacifico Giuli, Sabatino e Venanzio Mattei, Sante Montanari, Luigi Paladini, Giuseppe Salvatori, Ansovino Segatori, Rafafele Serafini, Giuseppe Simoncelli, Oreste Sordini, Erminio Stocchi, Gaetano Tamagnini, Venanzio Turchetti, Nicola Ubaldini, Quirino Vitali. Lino Oraddei rimase ferito nella campagna di Tirano.

Sefro – Antonio Gentili, Domenico Grilli, Antonio Guardati, Carlo Mancinelli, Pacifico Midei, Tommaso Sbriccoli, Giovanni Temperilli.

All'eroica impresa garibaldina del 1867 di Monterotondo (26 ottobre) e Mentana (3 novembre), contro il soverchiante esercito francese, presero invece parte:

Esanatoglia – Francesco Mancini, tamburino quindicenne che restò ferito e si guadagnò numerose medaglie tra Bezzeca e Mentana.

Fiuminata – Giuseppe Aringoli, Giambattista Bonfili, Venanzio Grilli, Nicola Lebboroni, Pompeo Marcelli, Giovanni Mariani.

Gagliole – Costantino Benedetti, Giuseppe Chirielli.

Matelica – Antonio Cicoletti, Egisto Gnerghi, Gaetano Stefanelli, Giovanni Vannucchi. A Mentana cadde il giovane universitario Arimede Maltoni di Matelica.

Pioraco – Giovanni Cilotti e Luigi Cananci, che cadde a Mentana.

Infine, tra coloro che combatterono tra il 19 ed il 20 settembre 1870 ed entrarono a Porta Pia con i bersaglieri ci furono altri conterranei:

Gagliole – Giambattista Clementini ed Ignazio Pignotti.

Matelica – Francesco Adagio, Antonio Amore Bonapasta, Pio Rossi.

Pioraco – Ansovino Segatori.